

VERBALE in data 11/12/2023 ore 10.30

Prot. N.

Presidenti: Pace Barbara

Segretario: Festari Igor

Presenti: Allegra Emanuela - Baroni Pier Giacomo – Crivelli Andrea – Fonzo Nicola – Freguglia Flavio – Gigantino Mauro - Graziosi Valentina - Iacopino Mario - Iodice Annaclara - Napoli Tiziana - Pace Barbara – Palmieri Pietro – Pasquini Arduino – Pirovano Rossano – Prestinicola Gian Maria - Ragno Michele - Renna Laucello Nobile Francesco

Assenti: Gagliardi Pietro – Picozzi Gaetano

Presenti in sala: Paladini Sara – Moscatelli Silvana – Rebola Maurizia – Francese Valeria - Piantanida Luca – Zanino Davide

La Presidente Pace Barbara procede a fare l'appello dei Commissari presenti e constatata l'esistenza del numero legale per il regolare funzionamento della seduta, dà inizio alle ore 10.30 alla discussione della 4° Commissione Consiliare avente all'ordine del giorno il seguente argomento: "Piano di valorizzazione della Fondazione Castello di Novara".

Prende la parola la Dottoressa Rebola che ringrazia per la possibilità di relazionare, ringrazia il Comune di Novara e la Dottoressa Francese che è stata di grande aiuto nella stesura del piano di valorizzazione in quanto ha chiaro il percorso svolto finora dalla Fondazione Castello e perché la cosa più importante ora è proprio capire in che direzione farla procedere sulle sue gambe. Il piano di valorizzazione è riportato anche nello statuto della Fondazione, secondo la quale il Consiglio deve redigere il piano e quanto ad esso relativo entro Ottobre. Il piano è stato approvato dal Consiglio comunale e quindi non verrà riletto in questa sede.

L'Assessore Piantanida dice di aver letto tutto il piano di valorizzazione e fa i complimenti a chi l'ha redatto, perché è il primo piano redatto da quando la Fondazione ha pieno possesso del bene. In esso si progettano ed aggiornano numerose attività e sono presenti modifiche importanti e positive, come la futura mostra d'Arte Contemporanea che, a differenza della mostra su de Nittis, la quale ha fatto registrare oltre 1500 presenze finora, è una novità dal piano tematico. Il Castello grazie a questa programmazione funziona e diviene viatico per la Città di Novara. Le mostre ospitate finora e soprattutto quelle che verranno indette segnano un percorso d'importanza internazionale, con opere a livello mondiale. Per quanto riguarda gli spazi, si libereranno a breve quelli occupati da Expo Risorgimento; tali spazi ospiteranno nuove mostre, attività ed eventi. Come già specificato nella precedente Commissione, ora che il bene Castello è passato nelle mani della Fondazione, questa potrà lavorare in pieno per valorizzarlo, anche grazie all'importante strumento del piano di valorizzazione, a partire dal presente documento e per passare poi a quelli che a ciclo annuale verranno prodotti in futuro e nei quali saranno presenti importanti aggiustamenti e ricalibramenti rispetto al programma attuale. Sono previsti bandi per accaparrarsi fondi di finanziamento per eventi e mostre. Anche per quanto riguarda il ristorante caffetteria, il lavoro sta procedendo: è stata fatta la richiesta alla Soprintendenza anche per il dehors esterno e si sta attendendo il benestare. Durante l'inaugurazione della mostra di De Nittis era presente la nuova Soprintendente, la quale, interrogata in merito alla questione, ha già dato il suo parere positivo al dehors ed anche al ripristino della pavimentazione del cortile, per il quale ad oggi dovrebbe mancare circa un mese e mezzo, o al

massimo due mesi, all'inizio e a stretto giro al completamento dei lavori. Per quanto riguarda il lavoro della Fondazione, si stanno selezionando un candidato per un tirocinio, che sarà d'importante supporto al personale attuale, preziosissimo ed efficiente ma troppo scarso per la mole di lavoro, che finora è stata trattata comunque in maniera encomiabile. Altro step importante sarà il completamento del Museo Archeologico della Città, in primavera. In futuro, nei prossimi piani di valorizzazioni, verranno sicuramente discusse ricalibrizioni, aggiustamenti, correzioni ed aggiornamenti del piano attuale.

La Dottoressa Rebola prende la parola e rimarca che, visto il grande successo delle due recenti mostre a cura di Mets Arte al Castello ed il notevole afflusso registrato dalla presente mostra su De Nittis, soprattutto se si tiene conto anche del successo degli eventi organizzati da loro nel periodo pre-covid, non c'è da stupirsi se nel piano di valorizzazione recentemente redatto si fa chiaro accenno alla volontà di continuare anche nei prossimi anni la collaborazione con Mets Arte.

Il Commissario Ragno prende la parola e fa notare che il 1° luglio 2023 il Consiglio Comunale ha approvato la prima versione del piano di valorizzazione e chiede quali cambiamenti sono stati effettuati nel documento attuale rispetto a quella versione.

La Dottoressa Rebola risponde che la versione attuale è sostanzialmente simile nell'impianto generale, ma con numerose aggiunte ed integrazioni su eventi, attività e festival in più, sistemazioni riguardo il lavoro editoriale e la struttura del documento, una descrizione più puntuale sul reperimento di fondi. Quest'ultimo aspetto è importante, non servono solo le idee ma si devono recuperare fondi per poterle portare a compimento. Prima il bene Castello non era nelle piene mani della Fondazione ma, da quando lo è diventato, si è lavorato per dare nuova e più corposa sostanza al piano di valorizzazione.

Interviene il Commissario Fonzo che fa notare che quello di giugno non era un vero e proprio piano di valorizzazione, mentre quello presentato attualmente lo è, e non c'è paragone tra le due versioni. La conferenza dei Capigruppo ha discusso la scaletta per la previsione del bilancio 2024 e le minoranze, nel calendarizzare le Commissioni, avevano chiesto che il piano di valorizzazione fosse discusso prima dell'approvazione di bilancio. A pagina 43 del piano si scrive che nel 2024 la Fondazione ha un conto economico che ammonta a 700.000 euro, di cui 470.000 euro da contributi comunali per il 2024, che poi diventeranno 490.000 euro per il 2025 e 2026. Quindi nel 2024 i restanti 230.000 euro arriverebbero da ricavi e proventi della Fondazione.

A questo punto interviene l'Assessore Moscatelli dicendo che quelle cifre sono già in bilancio e che la previsione include anche le bollette ed altro, oltre ai 180.000 euro per il Museo Archeologico.

Il Commissario Fonzo chiede quindi perché non è la Fondazione a pagare i 180.000 euro per il Museo Archeologico, visto che sarebbe logico. Chiede anche come sarà possibile recuperare i restanti euro visto che il Comune non ha previsto di metterli.

L'Assessore Piantanida spiega che 100.000 euro saranno contributo alla Fondazione ed il resto in bilancio. Questo calcolo è propedeutico per la partenza, se la Fondazione procederà per bene il contributo andando avanti potrebbe diminuire, anche se nel previsionale è stato scritto che aumenterà nel triennio.

Il Commissario Fonzo chiede di spiegare come si spiega la cifra di 230.000 euro di ricavi e proventi della Fondazione. Da dove arriverebbero?

La Dottoressa Rebola risponde che arriveranno da bandi, affitti, ricavi di eventi, ecc.

A questo punto il Commissario Fonzo chiede se Mets Arte paga la sua parte per l'utilizzo del Castello per l'organizzazione delle sue mostre, e quanto paga.

La Dottoressa Rebola spiega che secondo gli accordi stipulati, quando Mets Arte arriva a parità di conti rispetto alle spese sostenute per le mostre versa un 20% dei guadagni al Comune.

Il Commissario Fonzo chiede quanto cuba Mets Arte rispetto i 230.000 di ricavo.

Prende la parola la Dottoressa Francese che spiega che il break even, ossia il punto in cui i costi totali sostenuti sono equivalenti al fatturato, è stato raggiunto solo dalla mostra sul Divisionismo, che però è stata interrotta negativamente dal covid, e da poco tempo da quest'ultima mostra ancora in corso.

Quindi il Commissario Fonzo dice di aver capito che finora la Fondazione non ha ricevuto alcun guadagno economico dal rapporto con Mets Arte.

La Dottoressa Rebola risponde che effettivamente finora è stato così, non ci sono stati proventi dalle mostre di Mets Arte per la Fondazione Castello.

Il Commissario Fonzo fa notare che dal gennaio 2023 è stato incaricato un professionista per il fundraising e chiede quindi quanto sia stato incassato grazie al suo lavoro e quanto si conta di incassare in tale modo.

La Dottoressa Rebola risponde che sono stati acquisiti circa 20.000 euro nel 2023, 18.000 dei quali usati come compenso per la figura suddetta.

Il Commissario Fonzo chiede quali sono i progetti pensati per per il 2024.

La Dottoressa Francese spiega che, in accordo con la Dottoressa Turchelli, si è pensato all'uso della Rocchetta per attività di didattica e per una sala convegni, mentre altre parti come le sale dell'Ala Ovest verranno pensate per eventi di carattere espositivo.

Il Commissario Fonzo fa notare che a pagina 53 del piano di valorizzazione è prevista la creazione di un polo didattico in Castello. Ma chiede quale tipo di didattica e su quali argomenti si è pensato di concentrarsi.

La Dottoressa Francese dice che la didattica verterà sulla Storia e sul valore artistico ed architettonico del Castello, e che sarà rivolta soprattutto alle scuole, anche se sono previste attività ludiche per famiglie ed altre attività corali in collaborazione con altre realtà museali del territorio.

Il Commissario Fonzo chiede quindi se la Fondazione Castello parteciperà ad un bando specifico per trovare fondi per queste attività culturali, come quello della Comunità del Novarese.

La Dottoressa Francese risponde che il bando verrà presentato nei primi mesi del 2024 e quindi non si è ancora partecipato.

Il Commissario Fonzo ricorda che nel piano di valorizzazione viene citato uno scambio culturale con il Castello di Loches in Francia e con il Castello di Vigevano in Lombardia.

La Dottoressa Francese risponde che è vero e che questo scambio culturale gioverà ad entrambe le parti. Il Castello di Loches è importante perché vi è stato richiuso Ludovico il Moro e secondo recenti ricerche si dice vi abbiano ritrovato sepolto addirittura parte del suo scheletro. A Vigevano

invece si dice che Ludovico il Moro abbia risieduto nel Castello e quindi si è deciso di collaborare anche con loro, visto che verranno esportate due mostre della Società Fotografica Novarese che avranno luogo proprio all'interno del Castello di Vigevano.

Allora il Commissario Fonzo chiede come mai non si è pensato di collaborare con il Castello di Galliate, che è più strettamente legato alla storia del territorio novarese, visto inoltre che il Sindaco di Galliate è anche dello stesso partito del Sindaco Canelli e che comunque si tratta di un Castello Visconteo Sforzesco come quello novarese.

La Dottoressa Francese risponde che per ora si è pensato di collaborare con Castelli e poli museali posti all'esterno del territorio novarese per farlo conoscere meglio.

Il Commissario Fonzo chiede di cosa si tratta l'attività a titolo "Il Castello Svelato".

La Dottoressa Francese risponde che si tratta di una caccia al tesoro all'interno del Castello per un pubblico di bambini.

Il Commissario Fonzo chiede di cosa si tratta l'attività "Museo a cielo aperto" che è stata proposta per il cortile del Castello.

La Dottoressa Rebola spiega che si è pensato di rivitalizzare lo spazio cortile, quando sarà stato rimesso a nuovo, ospitandovi opere di arte contemporanea, molte delle quali di importanza nazionale o internazionale, in prestito gratuito da artisti o altre istituzioni museali.

Il Commissario Fonzo chiede ancora lumi sulle date di realizzazione del Museo Archeologico e sul suo contenuto, dicendo che su tale museo lui e molti altri hanno sempre avuto dei grossi dubbi.

Il Dottor Zanino prende la parola comunicando che, come da previsionale, i lavori per la realizzazione del Museo Archeologico dovrebbero partire ad Aprile, subito dopo la sistemazione del cortile.

Il Commissario Fonzo chiede da dove arrivano i fondi per finanziare il Museo Archeologico e se sarà la Fondazione a pagare, visto che si ipotizzano circa 200.000 euro per aprirlo e per il personale. C'è già una previsione di quanti saranno i visitatori, visto che soprattutto i bambini delle scuole dopo aver visitato una volta il museo non ci torneranno più?

Il Dottor Zanino risponde che i fondi stanziati sono quelli del Por Fesr ed il nuovo progetto è già stato concordato con la Soprintendenza.

La Dottoressa Rebola spiega che sono 20.000 euro in più rispetto ai già citati 180.000 euro, perché il Museo Archeologico verrà realizzato dopo aprile. Inoltre dice che per quanto riguarda i visitatori, oltre ai turisti e al pubblico occasionale, lo zoccolo duro sarà rappresentato dalle scuole, per le quali si stanno progettando laboratori interessanti e sempre diversi.

Il Commissario Pirovano ringrazia tutti e dice di aver apprezzato l'ultima versione del piano di valorizzazione, che, come già detto da Fonzo, è anche il primo vero piano ad essere stato prodotto. Il Comune ha messo in previsione di bilancio un'uscita di 470.000 euro rispetto alla previsione totale di 700.000 euro da spendere per la Fondazione Castello nel 2024, con 230.000 euro da sponsor, bandi, guadagni vari, ecc. A questo punto domanda se il Comune dovrà comunque intervenire se durante l'anno la Fondazione non riuscisse a trovare i 230.000 euro pattuiti o se i 700.000 euro totali dovessero aumentare per qualche motivo. Dei 470.000 euro totali, a cosa si devono le maggiori spese per il Comune non pagate da attività commerciali, visto che non è ancora

funzionante il ristorante caffetteria? I guadagni mancati perché non è ancora funzionante la ristorazione dovevano confluire nei fondi di finanziamento del Museo Archeologico, per il quale molti nutrono dubbi in merito?

La Dottoressa Rebola risponde che per quanto riguarda il Museo Archeologico tutte le previsioni sono di piena copertura. Per quanto riguarda l'intervento eventuale del Comune in caso di variazione di spesa, tranne in casi davvero straordinari, come una forte crisi energetica, l'impegno della Fondazione è quello di tenere fede alle previsioni di bilancio. La Fondazione non vuole creare buchi di bilancio, al massimo si diminuiranno gli eventi e le attività con spese a carico del Comune.

Il Commissario Pirovano chiede se la Soprintendenza ha effettivamente dato l'ok ufficiale per intervenire sul ripristino della pavimentazione del cortile e chiede di specificare quali saranno le soluzioni proposte per il miglioramento.

L'Assessore Piantanida conferma che i rapporti con la Soprintendenza per la risoluzione delle problematiche connesse alla pavimentazione del cortile sono di lunga data, essendo tale problema ormai intollerabile: troppo polveroso d'estate e fangoso d'inverno. Perciò si è concordato con la Soprintendenza di utilizzare uno speciale calcestruzzo cellulare, utilizzato anche presso il Palazzo Pitti di Firenze, oltre che di piantumare una serie di alberi per l'ombra. L'ok della Soprintendenza arriverà circa alla fine del 2023 ed i lavori inizieranno entro i primi mesi del 2024. La pavimentazione sarà di un materiale simile all'asfalto performante. L'idea è di iniziare i lavori entro la fine di gennaio – inizi di marzo e di chiuderli entro marzo – aprile.

Il Commissario Pirovano chiede se sono stati stanziati altri 470.000 euro per il ripristino del ponte sull'Allea. Perché bisogna rifarlo? E' così pericoloso?

La Dottoressa Rebola risponde che il piano di valorizzazione contempla il rifacimento del ponte sull'Allea in quanto, pur essendo strutturalmente agibile, è già stato troppe volte rattoppato e non si può più intervenire in modo conservativo ma va quindi rifatto.

Il Commissario Pirovano chiede quando bisognerà intervenire per il rifacimento del ponte.

L'Assessore Piantanida dice che non sono ancora state decise le tempistiche, ma sicuramente entro il 2024. Per quanto riguarda i 470.000 euro per il ripristino del ponte, dice che sono stati già previsti dal 2016.

A questo punto interviene il Commissario Allegra che fa notare come secondo lei ci siano tante domande e poche risposte. Ad esempio, per quanto riguarda la Rocchetta sul piano di valorizzazione è previsto in maniera generica di aumentare gli eventi. Ma più precisamente, è possibile avere un numero degli eventi previsti e del pubblico potenziale? A questo punto fa un'altra domanda: quando è stato nominato il Collegio dei Revisori?

La Dottoressa Rebola risponde a quest'ultima domanda dicendo che il Collegio dei Revisori è stato nominato ad aprile-maggio del 2021, prima della sua stessa nomina e che il Collegio così nominato non ha scadenza.

Il Commissario Allegra chiede quindi i nomi dei Revisori.

La Dottoressa Rebola cita i nomi dei membri facenti parte del Collegio dei Revisori (Collodel, Accornero, Croci, ecc.).

A questo punto interviene il Commissario Paladini che dice di riconoscere le doti del Presidente Dottoressa Rebola. Tutti hanno voluto che la redazione del piano di valorizzazione fosse obbligatoria per la Fondazione così che non si perdesse il controllo della situazione. Il Comune dovrebbe trattenersi in alcune cose perché è vero che la Cultura è un bene prezioso, ma è un bene che può andare facilmente in perdita, anche se questo non significa che bisogna dimenticarsi della sua funzione pubblica. Il piano di valorizzazione di luglio non era un vero piano di valorizzazione. Il Consiglio di Indirizzo e Amministrazione fa notare che un aspetto negativo è il fatto che l'utenza del Castello è troppo locale e che non c'è abbastanza turismo diffuso, fatto che può essere imputato tra le altre cose anche dalla mancanza dei giusti segnali stradali, la cui implementazione era già stata promessa da anni. Quindi bisogna essere meno "local" nell'offerta ed aprirsi di più anche per poter lavorare e quindi guadagnare di più. Chiede al Presidente Dottoressa Rebola di stimare le negatività del Museo Archeologico, che per quanto ne sappia non sono mai studiate, e chiede anche se al contrario di quanto si dice l'apertura di detto museo non sia solo una scelta del Comune, che l'avrebbe imposta al Consiglio della Fondazione. Da questo punto di vista basti pensare al caso di Expo Risorgimento, che durante il suo periodo al Castello è stato visitato da poche decine di persone, e che sta sottraendo fondi al Comune anche ora in fase di spostamento alla Barriera Albertina. Il Commissario Paladini continua dicendo che la Dottoressa Moscatelli ha citato la somma di 470.000 euro per il 2024, e poi 490.000 per i due anni successivi, come contributo comunale, che però non si configura come un'una-tantum, ad esempio per acquistare mobili, ecc., ma come un vero e proprio costo di gestione. Il Commissario Paladini aveva già detto altre volte ed in altre occasioni che secondo lei sarebbero serviti circa 500.000 euro all'anno per la gestione di un museo come quello che si va creando. Le sembra inoltre che la convenzione, che tra l'altro è già probabilmente scaduta, cita una somma di 100.000 euro per la Fondazione Castello ed in più ora si parla di un nuovo contributo di 200.000 euro per la gestione del museo, quindi un totale di 300.000 euro.

La Dottoressa Rebola dice che nessuna parte dei 470.000 euro già citati sono destinati al personale della Fondazione, ma che una parte servirà per il nuovo personale del museo.

Il Commissario Paladini si dice preoccupata per le spese del Comune inerenti il Castello e chiede quindi a che punto siamo con il funzionamento della Geopompa e di dare una stima per le tempistiche dell'apertura del ristorante caffetteria, che andrebbero ad ammortizzare i costi. Inoltre, fa notare che sul sito della Fondazione la pagina sull'Amministrazione trasparente non funziona bene. Questo perché è molto interessata alla questione del fundraising, con l'acquisizione di una nuova figura che se ne occupa stabilmente. Su questa questione c'è stata nel marzo 2023 un'interrogazione del Commissario Paladini, che adesso trova fuori luogo il fatto che non sia mai stato fatto un avviso o una commissione per condividere la scelta di tale figura lavorativa. Sul sito, per l'appunto, non si riesce a trovare il testo del suo contratto e la spiegazione che le è stata data in proposito è vaga in quanto le è stato detto che tale figura si occupa solo di fundraising e sponsorizzazioni. Ma allora, perché non è stato dato un premio alla Dottoressa Francese che si è sempre occupata di queste tematiche ed invece si è dovuto acquisire una figura lavorativa in più? Chiede quindi di vedere il contratto di questa figura professionale. Continua dicendo che l'idea più recente è quella di creare un nuovo progetto per un polo di didattica che però sembrerebbe essere dedicato ad un pubblico troppo locale, con un ticket simbolico a prezzo ribassato. Visto che Novara non ha le grandi attrazioni architettoniche ed i pregevoli palazzi delle città d'arte più importanti, come si intende agire per attirare un largo pubblico e quindi guadagnare sul turismo culturale?

La Dottoressa Rebola replica che lei non è un manager bensì solo il Presidente della Fondazione. Per quanto riguarda Expo Risorgimento, ha dei dubbi che l'utilizzo degli spazi lasciati liberi al Castello possa servire per introitare grossi guadagni e dice di non poter entrare nel merito delle spese per il trasferimento alla Barriera Albertina. Per quanto riguarda il Museo Archeologico dice che già da anni esiste un dialogo con la Soprintendenza teso a capire se fosse possibile aprire un

simile museo nei locali del Castello. La creazione del Museo Archeologico è onestamente una questione difficile, visto che per anni non c'è stato alcun progetto, che invece adesso c'è, anche perché lei non è un'Archeologa e non si è mai occupata di questioni simili. Fatto il museo bisognerà farlo procedere speditamente ed in maniera proficua, con una serie di laboratori ed altre azioni didattiche che lo facciano conoscere al pubblico e che garantiscano da subito una vita a quell'ala del Castello. Questa sarà una sfida difficile ma bisognerà lavorarci, anche per unire la realtà e la storia del contenitore alle specifiche tematiche del museo, magari collaborando con la Soprintendenza e con archeologi esperti.

Il Commissario Fonzo dice che la Soprintendenza aveva già imposto la creazione del Museo Archeologico fin dal 2011, dopo che era stato smantellato dal Broletto, senza posizioni alternative.

La Dottoressa Rebola continua sulla questione fundraising dicendo che, per quanto riguarda i bandi, la Dottoressa Francese continuerà ad occuparsi dei rapporti con Mets Arte visto che il bando per il loro coinvolgimento è stato scritto da lei. Dice di non sapere come mai non funzionino le pagine dell'Amministrazione trasparente sul sito della Fondazione, visto che anche il Dottor Zanino conferma che sono state da poco ripristinate. Comunque dice che verrà fatto un controllo e ringrazia della segnalazione. Conclude dicendo che appena arriva l'ok della Soprintendenza partiranno, presumibilmente entro Aprile 2024, dopo i lavori per la sistemazione del cortile, i lavori per la creazione del ristorante caffetteria.

Il Dottor Zanino interviene per dire che l'impianto geotermico è già collaudato, funzionante e viene trasferito alla Fondazione con la gestione del bene Castello. Non si escludono, grazie a tale impianto, riduzioni sui consumi, visto che prima funzionava solo la pompa di calore. Per quanto riguarda la convenzione, ci si sta lavorando ma se ne parlerà solo dopo il nuovo bilancio, sarà in giunta prima della fine dell'anno e verrà poi approvata all'inizio del 2024.

Alle ore 12.15 la Presidente della 4^a Commissione Pace Barbara indice la fine della sessione.

Il Presidente della 4^a Commissione
Pace Barbara

Il Segretario
Festari Igor